

PARROCCHIA B.V. ADDOLORATA IN SAN SIRO MILANO

Via Simone Stratico, 11
20148 – Milano
tel. 0248701046



NUOVO INFORMATORE
Marzo 2015

IL VERO DIGIUNO.

Come molti sono restato profondamente turbato dal “Martirio” dei 21 Cristiani Copti. Mentre venivano uccisi dai terroristi islamici dell’ISIS pronunciavano il nome di Cristo. Mi faceva riflettere come la nostra fede è spesso fragile. Davanti alle prime difficoltà si dimostra debole, mentre dovrebbe essere forte pronta ad affrontare fatiche e lotte; pronta anche al dono di sé se fosse richiesto.

Il digiuno quaresimale ci offre una seria occasione per allenarci alla lotta contro la tentazione e contro il male. E’ occasione per iniziare ad essere cristiani un po’ meno “all’acqua di rosa”. Mi domandavo come fare perché questa quaresima non sia per me segnata solo da un digiuno formale, un’ occasione per mangiare del buon pesce e fare un po’ di dieta.

Avevo queste domande nel cuore e mi è capitato di leggere questo articolo dell’Osservatore Romano che riprendeva l’omelia del Papa di venerdì 20 dicembre. E’ un testo profondo e nello stesso tempo semplice capace di farci riflettere sul vero senso del digiuno.

Digiuno dall’ingiustizia

Il Pontefice ha preso spunto dalla preghiera con cui all’inizio del rito è stata elevata al Signore la richiesta «di accompagnarci in questo cammino quaresimale, perché l’osservanza esteriore corrisponda a un profondo rinnovamento dello Spirito». Cioè, ha chiarito, affinché «quello che noi facciamo esteriormente abbia una corrispondenza, abbia frutti nello Spirito»: insomma, «che quella osservanza esteriore non sia una formalità».

Per rendere più concreta la sua riflessione, Francesco ha fatto l’esempio di chi pratica il digiuno quaresimale pensando: «Oggi è venerdì, non si può mangiare carne, mi farò un bel piatto di frutti di mare, un bel banchetto... Io osservo, non mangio carne». Ma così — ha subito ribattuto — «pecchi di gola». Del resto, proprio «questa è la distinzione fra il formale e il reale» di cui parla la prima lettura liturgica, tratta dal libro del profeta Isaia (58, 1-9a). Nel brano la «gente si lamentava perché il Signore non ascoltava i suoi digiuni». Da parte sua il Signore rimprovera il popolo, con parole che il Pontefice ha così riassunto: «Nel giorno del vostro digiuno, voi curate i vostri affari, angariate tutti i vostri operai. Voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui». Perciò «questo non è digiuno, non mangiare la carne ma poi fare tutte queste cose: litigare, sfruttare gli operai» e via dicendo.

Segue a pagina 2

Anche Gesù, ha aggiunto Francesco, «ha condannato questa proposta della pietà nei farisei, nei dottori della legge: fare tante osservanze esteriori, ma senza la verità del cuore». Il Signore dice infatti: «Non digiunate più come fate oggi, cambiate il cuore. E qual è il digiuno che io voglio? Sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo, dividere il pane con l'affamato, introdurre in casa i miseri, i senz'atetto, vestire uno che vedi nudo senza trascurare i tuoi parenti, facendo giustizia». Questo, ha precisato il Papa, «è il digiuno vero, che non è soltanto esterno, un'osservanza esterna, ma un digiuno che viene dal cuore».

Successivamente il Pontefice ha fatto notare come «nelle tavole» ci siano «la legge verso Dio e la legge verso il prossimo», e come entrambe vadano insieme. «Io non posso — ha spiegato — dire: compio i tre primi comandamenti... e gli altri più o meno. No, sono uniti: l'amore a Dio e l'amore al prossimo sono un'unità e se vuoi fare penitenza, reale non formale, devi farla davanti a Dio e anche con il fratello, con il prossimo». Basti pensare a ciò che ha detto l'apostolo Giacomo: «Tu potrai avere tanta fede, ma la fede se non fai opere è morta; a che serve?».

Lo stesso vale per «la mia vita cristiana» ha commentato Francesco. E a chi cerca di mettersi a posto con la coscienza assicurando: «Io sono un gran cattolico, padre, mi piace tanto... Io vado sempre a messa, tutte le domeniche, faccio la comunione...» il Papa ha risposto: «Va bene. E com'è il rapporto con i tuoi dipendenti? Li paghi in nero? Paghi loro il salario giusto? Versi i contributi per la pensione? Per assicurare la salute e le prestazioni sociali?». Purtroppo infatti, ha notato, tanti «uomini e donne hanno fede, ma dividono le tavole della legge: “Sì, io faccio questo”. — “Ma fai elemosina?”. — “Sì, sempre io invio un assegno alla Chiesa”. — “Va bene. Ma alla tua Chiesa, a casa tua, con quelli che dipendono da te, siano i figli, siano i nonni, siano i dipendenti, sei generoso, sei giusto?». In effetti, è stata la sua constatazione, non si possono «fare offerte alla Chiesa sulle spalle dell'ingiustizia» perpetrata nei confronti dei propri dipendenti. Ed è proprio quello che il profeta Isaia fa capire: «Non è un buon cristiano quello che non fa giustizia con le persone che dipendono da lui». E non lo è nemmeno «quello che non si spoglia di qualcosa necessaria a lui per dare a un altro che abbia bisogno».

Dunque «il cammino della Quaresima è doppio: a Dio e al prossimo». E deve essere «reale, non meramente formale». Francesco ha ribadito che non si tratta solo «di non mangiare carne il venerdì», cioè di «fare qualcosina» e poi lasciar «crescere l'egoismo, lo sfruttamento del prossimo, l'ignoranza dei poveri». Bisogna compiere un salto di qualità, pensando soprattutto a chi ha meno. Il Pontefice lo ha spiegato rivolgendosi idealmente a ogni fedele: «Come stai di salute tu che sei un buon cristiano?». — «Grazie a Dio bene; ma anche quando ho bisogno vado subito all'ospedale e siccome sono socio di una mutua, subito mi visitano e mi danno le medicine necessarie». — «È una cosa buona, ringrazia il Signore. Ma, dimmi, hai pensato a quelli che non hanno questo rapporto sociale con l'ospedale e quando arrivano devono aspettare sei, sette, otto ore?». Non è un'esagerazione, ha confidato Francesco, rivelando di aver ascoltato un'esperienza del genere da una donna che nei giorni scorsi ha atteso ben otto ore per una visita urgente.

Il pensiero del Papa è andato a tutta la «gente che qui a Roma vive così: bambini e anziani che non hanno la possibilità di essere visitati da un medico». E «la Quaresima serve» proprio «per pensare a loro»; per domandarci cosa possiamo fare per queste persone: «Ma, padre, ci sono gli ospedali». — «Sì, ma devi aspettare otto ore e poi ti danno il turno per una settimana dopo». Invece, ha fatto capire, bisognerebbe preoccuparsi soprattutto delle persone in situazioni di disagio e chiedersi: «Cosa fai per quella gente? Come sarà la tua Quaresima?». — «Grazie a Dio io ho una famiglia che compie i comandamenti, non abbiamo problemi...». — «Ma in questa Quaresima nel tuo cuore c'è posto per quelli che non hanno compiuto i comandamenti? Che hanno sbagliato e sono in carcere?» — «Ma, con quella gente io no...» — «Ma se tu non sei in carcere è perché il Signore ti ha aiutato a non cadere. Nel tuo cuore i carcerati hanno un posto? Tu preghi per loro, perché il Signore li aiuti a cambiare vita?».

Da qui la preghiera conclusiva rivolta da Francesco al Signore affinché accompagni «il nostro cammino quaresimale» facendo sì che «l'osservanza esteriore corrisponda a un profondo rinnovamento dello Spirito».

Don Giovanni

CONVERSIONE E PENITENZA CI RIPORTANO ALLA COMUNIONE

Cardinal Angelo Scola Arcivescovo di Milano

“Convertitevi e credete al Vangelo”

Questa formula di conio recente che accompagna il rito delle ceneri si chiama *sic et simpliciter* alla fede.

Credete cioè con tutta la vostra anima – intelligenza, cuore, volontà – alla lieta notizia portataci dal Figlio di Dio incarnato, crocifisso per noi e risorto che ora vive con il suo vero corpo alla destra del Padre e ci aspetta.

La conversione, prima che la decisione di correggere qualche nostro difetto, è una decisione di fede.

Nel cammino penitenziale, cui la Chiesa ancora una volta ci invita, viene in un certo senso “rinnovata” la nostra identità cristiana che la nostra debolezza originale e le varie tentazioni assecondate avevano sottoposto ad un’usura quotidiana. E questo secondo una triplice scansione. L’uomo ritorna sincero con se stesso, rientra in sé (come è detto del figliol prodigo in Lc 15,17), si conosce nella sua verità. Poi fa una rinnovata esperienza della misericordia di Dio; allora la vita battesimale rinasce, la linfa della grazia riprende a circolare nell’anima, lo Spirito che “dà la vita” comincia ad agire liberamente in tutte le fibre del nostro io e ad illuminare il nostro giudizio sulla realtà (abbiamo il pensiero di Cristo). E’ la risurrezione pasquale che si attua in noi con una pienezza e una letizia nuove. Infine il percorso di conversione e di penitenza ci riporta alla perfetta comunione con la Chiesa. E la Chiesa, sposa feconda del Signore Gesù – attraverso la parola di Dio, i sacramenti e l’impeto della sua carità – giorno dopo giorno ci incalza maternamente “affinché arriviamo tutti – come dice san Paolo - ...alla unità della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo” (Ef 4,13)

Se nel tempo di Natale, infatti, abbiamo contemplato il mistero del Dio Bambino e nel tempo dopo l’Epifania ne abbiamo celebrato i primi segni della manifestazione al mondo, con la Quaresima contempliamo in Lui l’uomo vero, l’uomo maturo a cui siamo chiamati a conformarci. Nel Vangelo di ognuna delle domeniche di questo “tempo favorevole”, infatti, potremo contemplarne i tratti costitutivi. Oggi, il Vangelo di Matteo ci descrive la lotta tra Gesù e il tentatore, il diavolo, nel deserto. Alle soglie della vita pubblica, cioè all’inizio della sua missione, il Figlio di Dio ci dice che salverà il mondo non per la via della secolarizzazione che esplose Dio dalla vita, come se il “pane”, cioè i beni mondani, bastassero da soli a saziare la fame del cuore dell’uomo; non per la via del potere, del successo e del consenso universale. Il Signore Gesù non si è lasciato trasportare sui pinnacoli dell’orgoglio e dell’idolatria (che si trasforma presto in egolatria). Gesù salirà liberamente sulla croce per attirare nella libertà dell’amore gli uomini a Sé. Tutto ciò ci è stato richiamato, con parole particolarmente efficaci, da Papa Francesco: “Nell’incarnazione, nella vita terrena, nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, si apre definitivamente la porta tra Dio e uomo, fra cielo e terra. E la Chiesa è come la mano che tiene aperta questa porta (...) . Tuttavia, il mondo tende a chiudersi in se stesso e a chiudere quella porta attraverso la quale Dio entra nel mondo e il mondo in Lui. Così la mano, che è la Chiesa, non deve mai sorprendersi se viene respinta, schiacciata e ferita” (Messaggio per la Quaresima 2015).

Il santo del mese
San Giuliano di Toledo
6 marzo

Giuliano: Toledo ca. 620 – 690
Arcivescovo di Toledo
Santo: festa 6 marzo

San Giuliano di Toledo, fu Arcivescovo, eminente figura di ecclesiastico, teologo, letterato e uomo di stato, nato nel 620 circa, successe nel 680 al metropolita Quirico nella sede toletana, portandola a grande splendore.

Presiedette i quattro concili di Toledo (XII-XV), il primo dei quali, nel 681, sanzionò l'allontanamento di Wamba e l'incoronazione di Ervigio.

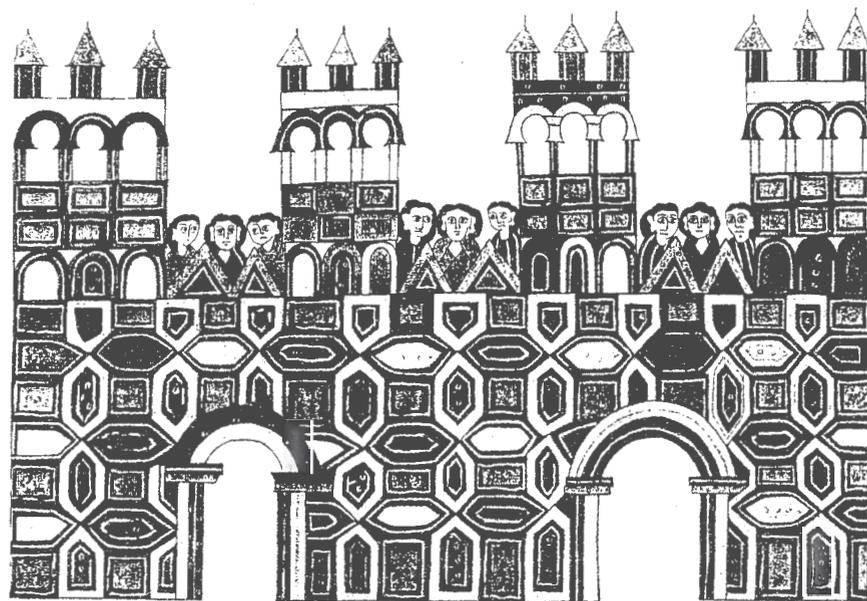
Fu scrittore profondo e geniale: tra le sue opere vi sono: il *Liber prognosticorum futuri saeculi*, scritto in occasione di una disputa con Idalio a proposito del culto dei defunti e lo stato della loro anima prima della resurrezione dei morti; il *De sextae aetatis comprobatione*, opera polemica anti giudaica; l'*Antikeimenon libri duo*, saggio di conciliazione dei punti apparentemente contrastanti della Bibbia.

Con la sua opera contribuì, inoltre, alla formazione della liturgia mozarabica.

Morì nel 690.

La festa di san Giuliano di Toledo ricorre il 6 marzo.

R.B.



Disegno tratto da un codice mozarabico del X secolo sui concili di Toledo.

" G R A Z I E a te donna....."

«Grazie a te, *donna-madre*, che ti fai grembo dell'essere umano nella gioia e nel travaglio di un'esperienza unica, che ti rende sorriso di Dio per il bimbo che viene alla luce, ti fai guida dei suoi primi passi, sostegno della sua crescita, punto di riferimento nel successivo cammino della vita.

«Grazie a te, *donna-sposa*, che unisci irrevocabilmente il tuo destino a quello di un uomo, in un rapporto di reciproco dono, a servizio della comunione e della vita.

«Grazie a te, *donna-figlia e donna-sorella*, che porti nel nucleo familiare e poi nel complesso della vita sociale le ricchezze della tua sensibilità, della tua intuizione, della tua generosità e della tua costanza.

«Grazie a te, *donna-lavoratrice*, impegnata in tutti gli ambiti della vita sociale, economica, culturale, artistica, politica, per l'indispensabile contributo che dai all'elaborazione di una cultura capace di coniugare ragione e sentimento, ad una concezione della vita sempre aperta al senso del mistero, alla edificazione di strutture economiche e politiche più ricche di umanità.

«Grazie a te, *donna-consacrata*, che sull'esempio della più grande delle donne, la Madre di Cristo, Verbo incarnato, ti apri con docilità e fedeltà all'amore di Dio, aiutando la Chiesa e l'intera umanità a vivere nei confronti di Dio una risposta sponsale, che esprime meravigliosamente la comunione che Egli vuole stabilire con la sua creatura.

«Grazie a te, *donna*, per il fatto stesso che sei donna! Con la percezione che è propria della tua femminilità tu arricchisci la comprensione del mondo e contribuisce alla piena verità dei rapporti umani».

Papa Giovanni Paolo II°



NOTIZIE DAL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE " INSIEME SI PUÒ "

Giornata Missionaria Parrocchiale

Quest'anno abbiamo scelto, come iniziativa, il progetto

DISABILITÀ NON É INABILITÀ

dedicato al miglioramento della qualità della vita di persone portatrici di handicap, per facilitare la loro inclusione e partecipazione alla vita sociale, in Uganda.



Si calcola che siano circa 500.000 persone in Uganda colpite da disabilità di qualche tipo.

Le principali cause di disabilità sono dovute a poliomelite, malaria, amputazione per scoppio di mine, incidenti stradali, infezioni delle ossa, paralisi cerebrale e lesione alla nascita.

La malaria è una delle principali cause di danni permanenti al cervello e di disabilità fisica.

Tra i disturbi causati ci sono l'epilessia, disturbi del linguaggio, convulsioni, perdita di memoria, perdita di coscienza e disabilità fisica.

In molti villaggi, inoltre, la disabilità è vissuta ancora come una vergogna e di fatto si trasforma in esclusione sociale. Spesso i disabili sono tenuti nascosti nelle case e condannati ad una sorta di "morte civile". In altri casi, per fortuna sempre meno frequenti, i bambini disabili, visti come una maledizione, vengono abbandonati nella foresta e condannati a morte sicura.

Anche la povertà e le cattive condizioni igienico/sanitarie contribuiscono ad aggravare la situazione. La maggior parte delle persone disabili proviene, infatti, da famiglie svantaggiate e prive di istruzione. Purtroppo molto poco è stato fatto dal governo in questo settore. Si stima che solo il 2% delle persone con disabilità motorie abbia accesso a programmi di assistenza che potrebbero essere vantaggiosi per loro, sia in termini di lotta contro l'emarginazione sia per l'acquisizione di competenze professionali che potrebbero aiutarli ad elevare il loro tenore di vita.



L'Associazione Gruppi "Insieme si può..." ha avviato un progetto pluriennale che si prefigge di prestare assistenza medica, riabilitativa, ma anche umana, ai disabili dell'Uganda, sia singolarmente sia all'interno di alcune strutture specializzate nell'accompagnamento di disabili fisici e/o mentali.

L'aiuto prestato è di tipo economico, alimentare, riabilitativo ma prevede anche un piano di reinserimento nella società e nel mondo lavorativo attraverso progetti mirati di microcredito.

Costo del progetto per l'anno 2015: € 33.500

=====

Uno dei tanti giovani che ha già ricevuto assistenza: prima nella soluzione chirurgica del suo problema, poi nella realizzazione di una protesi, infine nell'avvio di un'attività produttiva di auto-sostentamento.



=====

Possiamo contribuire al progetto,

SABATO 21 E DOMENICA 22 MARZO

venendo, alla fine delle S. Messe, al mercatino in Sala Schuster.

Vi proporremo del piccolo artigianato, dolci pasquali ed altri prodotti alimentari, dolci e salati.

PROGETTO



GEMMA

- ✿ se e' una "gemma" il bocciolo che a primavera spunta sui rami degli alberi, sugli steli dei fiori, ripieno di una vita che cerca linfa e luce per svilupparsi...
- ✿ se e' una "gemma" la pietra preziosa che deve essere ben conservata a ricordo di momenti felici...
- ✿ e' una "gemma" anche il bimbo che cresce nell'utero di una donna, nell'attesa del suo abbraccio d'amore...

...in dirittura di arrivo...

Eccoci qua'...Marzo e' arrivato...e il nostro **Progetto Gemma B.V.A. 2014**, e' giunto quasi alla conclusione. Il pagamento della terza rata portera' a compimento le nostre tre adozioni.

.....

E' un grande dono quello di poter "**generare futuro**" adottando bambini che altrimenti, venendo rifiutati, non avrebbero avuto la possibilita' di vedere quanto puo' essere grande l'amore che c'e' nel mondo e...perche' no...in questa nostra piccola comunita'.

Nonostante la grande sofferenza a cui assistiamo ogni giorno e che atterrebbe qualsiasi speranza nella vita, i nostri cuori sono ancora coraggiosamente capaci di dire si' e dare ancora una volta non solo speranza, ma forza, alla Vita stessa.

Perche' noi della B.V.A. siamo fatti cosi': non ci scoraggiamo quando il mondo parla di violenza; continuiamo ad amare quando il mondo parla di odio; diamo forza alla Vita quando il mondo parla di morte. E non ci arrendiamo, perche' la resa, nella nostra comunita', non e' contemplata.

...ringraziamo di cuore...

- ✿ Ringraziamo Dio per questa generosita' e forza che ci dona per contrastare, con quel che abbiamo, quell'idea che la morte debba prendere il sopravvento sulla Vita.
- ✿ Grazie di cuore a tutte le persone che generosamente hanno contribuito al Progetto Gemma 2014.
- ✿ E grazie di cuore a tutte le persone che vorranno generosamente contribuire al **Progetto Gemma 2015...**

...perchè noi della B.V.A non ci arrendiamo...

... il Progetto Gemma continua...

Continua nel 2015, con un taglio un po' diverso rispetto allo scorso anno.

Piu' semplice...

Piu' snello...

Piu' simpatico...

Piu' alla portata di tutti...

E come sempre vi daremo notizie e foto dei bimbi e le loro mamme che andremo ad adottare...

E con l'Informatore di Aprile comunicheremo il nuovo Progetto Gemma

...Pagamento terza rata – Progetto Gemma 2014...

Come anticipato nell'informatore dello scorso mese, facciamo appello alla buona volontà degli aderenti al Progetto Gemma **di versare la 3a rata entro e non oltre il mese di Marzo** così da onorare l'impegno preso con il CAV Milano-Vita Nova, di terminare i pagamenti entro e non oltre 1 anno dall'inizio del Progetto stesso.

Sarà nostra cura, come sempre, farvi avere (come al solito per chi paga con assegno) le relative ricevute per la detrazione fiscale.

I pagamenti per la 3a rata si potranno effettuare nelle seguenti date:

- **Domenica 1 Marzo** – dopo la messa delle 11,15 – in caffetteria (Sala Shuster)
- **Sabato 14 Marzo** – dopo messa delle 18,00 – al Banco della buona stampa
- **Domenica 22 Marzo** – dopo la messa delle 11,15 – al Banco della buona stampa
- **Sabato 28 Marzo** – dopo la messa delle 18,00 – al Banco della buona stampa



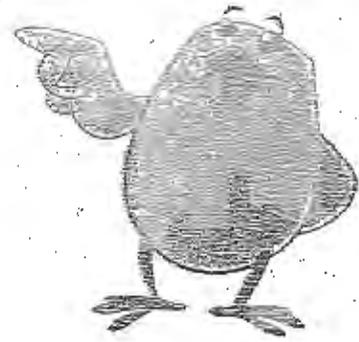
A ogni credente e a ogni uomo e donna di buona volontà è riservata la parola di Gesù:

“Mi avete accolto...”

Grazie a tutti



**PAGINA
DEDICATA
AI BAMBINI**



GIOCA QUIZ

RITAGLIA I CINQUE QUADRATI. INCOLLA I QUADRATI NEI QUATTRO SPAZI BIANCHI E SCOPRI QUALE PEZZO AVANZA.

CENTRO CULTURALE FRA PAOLO SARPI

Marzo 2015



Sabato 7 marzo 2015
ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI
Sede del Centro Culturale – ore 15,30

VITA PARROCCHIALE Febbraio 2015

RINATI IN CRISTO A VITA NUOVA

Piredda Giorgio (66)

Mandelli Luigi (72)

Malinverni Luciana (84)

Gullo Laura (67)

Galantara Lucia (88)

Fucarino Giuseppe (81)

Barboni Gabriele (81)

Boretti Luigia (91)

Palagi Luigia (85)

Pelitti Leila (92)



Le domeniche di

Marzo 2015



1° marzo 2015 – DOMENICA
II^ DOMENICA DI QUARESIMA
“Signore, tu solo hai parole di vita eterna”
Lecture: Dt 5,1-2.6-21/ Sal 18 / Ef 4,1-7
Gv 4,5-42

8 marzo 2015 – DOMENICA
III^ DOMENICA DI QUARESIMA
“Salvaci, Signore, nostro Dio”
Lecture: Es 32,7-13b / Sal 105 / 1Ts 2,20-3,8
Gv 8,31-59

15 marzo 2015 – DOMENICA
IV^ DOMENICA DI QUARESIMA
“Signore, nella tua luce, vediamo la luce”
Lecture: Es 33,7-11a / Sal 35 / 1Ts 4,1b-12
Gv 9,1-38b

22 marzo 2015 – DOMENICA
V^ DOMENICA DI QUARESIMA
“Il Signore fece uscire il suo popolo fra
canti di gioia”
Lecture: Dt 6,4a.20-25 / Sal 104 /
Ef 5,15-20 / Gv 11,1-53

29 marzo 2015 – DOMENICA
DOMENICA DELLE PALME
“Ecco, o figlia di Sion, il tuo re”
Lecture: Zc 9,9-10 / Sal 47 / Col 1,15-20
Gv 12,12-16



MARZO 2015

1	domenica II di Quaresima		17	martedì S. Patrizio	
2	lunedì S. Quinto	h 18,30 Ministri straordinari Eucaristia	18	mercoledì S. Salvatore	
3	martedì S. Cunegonda		19	giovedì S. Giuseppe Sposo della B.V.M.	
4	mercoledì S. Lucio	h 18,30 commissione elettorale CPP	20	venerdì S. Claudia	h 8,30 Via crucis h 15 Via Crucis h 21 Incontri quaresimali
5	giovedì S. Adriano	h 21 CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE.	21	sabato S. Giustiniano	RITIRO ADOLESCENTI E GIOVANI MERCATINO MISSIONI
6	venerdì S. Ezio	h 8,30 Via crucis h 15 Via Crucis h 21 Incontri quaresimali	22	domenica V di Quaresima	Riportiamo i salvadanai Gruppo missionario
7	sabato S. Gaudioso	h 9,00 Corso formazione catechiste	23	lunedì S. Turibio	
8	domenica III di Quaresima	h 11,15 S. Messa della carità	24	Martedì S. Attilio	
9	Lunedì S. Francesca Romana		25	Mercoledì ANNUNZIO DEL SIG.	
10	martedì S. Macario	DUOMO VIA CRUCIS COL CARD SCOLA (zona I)	26	giovedì S. Emanuele	
11	mercoledì S. Costantino		27	Venerdì S. Arcibaldo	h 8,30 Via crucis h 15 Via Crucis h 21 Incontri quaresimali
12	giovedì s. Massimiliano		28	Sabato S. Castore	h 9,00 Corso formazione catechiste h 18,00 <i>crisime adulti</i> "In traditione Symboli"
13	venerdì S. Rodrigo	h 8,30 Via crucis h 15 Via Crucis h 21 Incontri quaresimali	29	domenica Delle palme Delle palme h 9,30 2 elementare	h 11,15 MESSA CON BENEDIZIONE ULIVI NEL POMERIGGIO: GITA DECANALE PER I RAGAZZI DELLE MEDIE
14	sabato S. Matilde	h 9,00 Corso formazione catechiste h 21 GRUPPI FAMILIARI	30	lunedì Santo S. Amedeo	Confessioni a conclusione della Quaresima
15	domenica IV di Quaresima	Incontro O.S.S.M	31	Martedì Santo S. Beniamino	
16	lunedì S. Eriberto	h 14,30 Gruppi Missionari			